

TRAIL DEL MALANDRINO

5 giugno 2011

“NON SOTTOVALUTATE IL LATO OSCURO DELL'APPENNINO”

Con questa parole siamo stati accolti dagli organizzatori della I^a edizione del TRAIL DEL MALANDRINO, 70 km e quasi 4800 m di dislivello positivo da coprire in massimo 18 ore con 3 cancelli orari intermedi per portare “IL TESTIMONE” (un piccolo sacchetto di sale) da Prato all'Abetone.

Il TRAIL DEL MALANDRINO non è solo distanza e dislivello. Per poter vivere la corsa è necessario fare un salto nella storia passata ripercorrendo quelle vie che i Malandrini erano soliti attraversare, contrabbandando il sale in epoche ormai lontane.

Lungo questo percorso transitavano persone, animali e merci e i sentieri erano costantemente sorvegliati da gendarmi del gran Ducato di Toscana nel versante toscano e dalle guardie Papali nella zona emiliana.

Per attraversare il confine era necessario pagare un dazio, ma tuttavia veniva spesso aggirato dai contrabbandieri che, attraverso mille pericoli e nel cuore della notte, portavano il sale dal versante emiliano a quello toscano.

È da qui che è nata l'idea di questa corsa: rivivere le avventure di questi contrabbandieri attraverso un percorso che si snoda fra i sentieri del bellissimo Appennino toscano-emiliano.

Oggi come allora la partenza è avvenuta di notte esattamente alle 0h 00'00" del 5 giugno da Prato.

Le condizioni meteo ci hanno consentito di ammirare un paesaggio veramente incantevole e ci hanno risparmiato pioggia e grandine (al sabato era veramente preoccupante) che avrebbero condizionato sicuramente la corsa.

Uno strepitoso FIOCCHI PIERFRANCESCO si è classificato 14^o assoluto con il tempo di 10h 54', questo eterno ragazzo si sta togliendo molte soddisfazioni.

La sorella GABRIELLA (stessa stoffa del fratello) ha concluso con l'ottimo tempo di 13h 06' arrivando 61^a assoluta e 7^a fra le donne.



REGNANI MARCO con il tempo di 12h 25' ha concluso al 44^a posto molto soddisfatto e con la sua inseparabile macchina fotografica per “rubare” immagini indimenticabili.

Gara dura, veramente dura, su un tracciato sempre molto nervoso e che nella seconda parte presentava le cime più alte da affrontare per poi scendere all'Abetone.

Basta dire che prima degli ultimi 6 km dall'arrivo abbiamo toccato il punto più alto di tutta la corsa 1936 m del monte Rotondo del Libro Aperto.

Con un po' di sonno addosso e con la pancia piena dopo il pranzo offerto dall'organizzazione siamo rientrati.

Questa settimana sarà di recupero in attesa di domenica prossima dove saremo impegnati alla SKY RACE IN VALMALENCO spettacolare gara e prova unica per il titolo di campione europeo di corsa in montagna.

Una 31 km che conosciamo già e che per la sua bellezza (sia come gara che come paesaggio) non rinunciamo a fare anche se così vicina.

Un saluto da Pierfrancesco, Gabriella e Marco